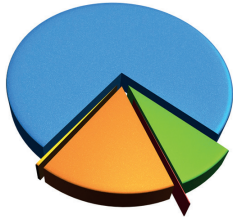


# AUSTRIA

AUSTRIA

## Appartenenza religiosa<sup>1</sup>



- **Cristiani: 75,5%**  
(Cattolici 60% - Protestanti (Luterani e Riformati) 3,5% - Ortodossi 10% - Altre denominazioni cristiane 2%)
- **Musulmani: 8%**
- **Buddisti: 0,1%**
- **Agnostici/non affiliati: 16%**
- **Altre religioni: 0,4%**  
(inclusi gli Ebrei)



**SUPERFICIE**  
83.871 km<sup>2</sup>

**POPOLAZIONE<sup>2</sup>**  
8,4 milioni

## Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

La libertà religiosa è un diritto protetto dalla Costituzione. Le leggi storiche, i trattati, le convenzioni e i moderni emendamenti costituzionali garantiscono la libertà «di coscienza e di credo», che includono il diritto ad unirsi, lasciare o non appartenere ad una comunità religiosa<sup>3</sup>.

La legge proibisce le discriminazioni su base religiosa e l'incitamento pubblico a compiere atti ostili contro qualsiasi gruppo ecclesiastico, società religiosa o gruppo religioso. La legge vieta allo stesso modo l'incitamento, gli insulti o le espressioni di disprezzo nei confronti dei gruppi religiosi, se tali azioni violano la dignità umana<sup>4</sup>. È garantito il diritto all'obiezione di coscienza per chi non desidera prestare servizio militare<sup>5</sup>.

In base alla legge, i gruppi religiosi vengono divisi in tre categorie (in ordine decrescente di status): società religiose ufficialmente riconosciute, comunità religiose confessionali ed associazioni<sup>6</sup>. Le società religiose ufficialmente riconosciute hanno il diritto di esercitare il culto in pubblico, amministrare autonomamente i propri affari interni, gestire scuole private e fornire istruzione religiosa (finanziata dallo Stato) nelle scuole private e pubbliche. Il riconoscimento giuridico conferisce alla Chiesa o alla comunità religiosa lo status di ente e capacità giuridica privata<sup>7</sup>. Inoltre, il riconoscimento di società religiosa garantisce il diritto a ricevere le tasse versate obbligatoriamente da parte dei membri della comunità e ad invitare lavoratori religiosi nel Paese come ministri, missionari o insegnanti<sup>8</sup>.

<sup>1</sup> [http://www.thearda.com/internationalData/countries/Country\\_15\\_2.asp](http://www.thearda.com/internationalData/countries/Country_15_2.asp) and <https://de.wikipedia.org/wiki/%C3%96sterreich#Religionen>

<sup>2</sup> <http://www.bbc.com/news/world-europe-17405422>

<sup>3</sup> <http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm?year=2014&dclid=238354>

<sup>4</sup> <http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm?year=2014&dclid=238354>

<sup>5</sup> [http://www.thearda.com/internationalData/countries/Country\\_15\\_6.asp](http://www.thearda.com/internationalData/countries/Country_15_6.asp)

<sup>6</sup> <http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm?year=2014&dclid=238354>

<sup>7</sup> <http://www.austria.org/religion/>

<sup>8</sup> <http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm?year=2014&dclid=238354>

Per essere riconosciuti in quanto società religiose, i gruppi devono essere stati riconosciuti prima del 1998 oppure poter contare su un numero di seguaci pari allo 0,2 per cento della popolazione ed esistere da almeno 20 anni (10 dei quali come gruppo organizzato e cinque come «comunità confessionale»)<sup>9</sup>. Le società religiose ufficialmente riconosciute in Austria sono le seguenti: la Chiesa cattolica, le Chiese protestanti (nello specifico quelle luterana e presbiteriana, chiamate rispettivamente confessioni austriaca ed elvetica), la Comunità islamica, il Vetero-cattolicesimo, la Comunità ebraica, le Chiese ortodosse orientali (russa, greca, serba, romena e bulgara), la Chiesa di Gesù Cristo e dei Santi degli ultimi giorni (Chiesa mormone), la Nuova Chiesa apostolica, la Chiesa siro-ortodossa, la Chiesa copto-ortodossa, la Chiesa apostolica armena, la Chiesa metodista d'Austria, la Comunità buddista, i testimoni di Geova, la Comunità islamica alevita e le Chiese libere cristiane<sup>10</sup>.

I gruppi religiosi non riconosciuti come società possono chiedere il riconoscimento in qualità di comunità confessionali, che garantisce loro entità giuridica, ma non i benefici finanziari e nel campo educativo concessi alle società religiose riconosciute, né la possibilità di invitare personale dall'estero. Per poter essere riconosciuto come comunità confessionale un gruppo deve avere almeno trecento membri e possedere uno statuto governativo ed una descrizione scritta della propria dottrina religiosa. Il Ministero per l'Arte, la Cultura, la Costituzione e i Media determina se un gruppo è qualificato per ottenere il riconoscimento di comunità confessionale<sup>11</sup>.

Vi sono otto comunità confessionali legalmente riconosciute in Austria: la fede baha'i, il Movimento per il rinnovamento religioso (anche chiamato Comunità dei cristiani) la Comunità pentecostale di Dio, gli Avventisti del settimo giorno, la Comunità induista, la Comunità islamica sciita, gli Aleviti di fede antica, e dal giugno 2015 la Chiesa dell'unificazione<sup>12</sup>.

I gruppi religiosi che non sono riconosciuti né come società né come comunità confessionali, possono richiedere di divenire associazione per ottenere personalità giuridica, ma non è concesso loro alcun beneficio.

L'istruzione religiosa è obbligatoria e finanziata dallo Stato per tutti i bambini che appartengono ad una delle società religiose ufficialmente riconosciute. Alcune scuole offrono corsi di etica agli studenti che hanno scelto di non frequentare i corsi di religione. Sia i corsi di etica che quelli di religione guardano ai valori di tutti i diversi gruppi religiosi.

L'Agenzia federale per le Questioni delle Sette (*Bundesstelle für Sektenfragen*), è supervisionata dal Ministero federale per la Famiglia e la Gioventù e fornisce informazioni e raccomandazioni riguardanti le sette e i culti. In varie province vi sono molti simili uffici «anti-setta e culto» che sono finanziati dallo Stato<sup>13</sup>. La ONG *Forum per la libertà religiosa*

<sup>9</sup> <http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm?year=2014&dclid=238354>

<sup>10</sup> <http://www.austria.org/religion/>

<sup>11</sup> <http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm?year=2014&dclid=238354>

<sup>12</sup> <https://www.bka.gv.at/site/3405/default.aspx>

<sup>13</sup> <http://www.bundesstelle-sektenfragen.at/>

in Europa ha criticato le agenzie e le organizzazioni locali per aver promosso la discriminazione contro i gruppi religiosi non riconosciuti<sup>14</sup>.

## Incidenti

### *Cristianesimo*

Nel Rapporto 2014 sui crimini d'odio dell'Ufficio per le Istituzioni democratiche e i Diritti dell'uomo (ODIHR) dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE), si nota che la polizia austriaca non registra se un incidente o un crimine d'odio ha una motivazione anticristiana. Durante il periodo preso in esame, lo studio ha riportato un incendio ad una chiesa, sei casi di danneggiamento di proprietà e dei graffiti anticristiani<sup>15</sup>.

Un nuovo sviluppo, secondo diverse fonti tra cui il Christian Solidarity International (CSI), è costituito dal fatto che a partire dal 2015 i rifugiati cristiani sono stati ripetutamente discriminati nei centri di accoglienza per rifugiati dell'Austria. Elmar Kuhn, segretario generale del CSI, ha affermato che lo Stato non è stato in grado o non ha voluto porre fine a questo tipo di comportamento. I rifugiati cristiani sono stati minacciati e aggrediti dai rifugiati musulmani sin da quando hanno intrapreso la loro strada verso l'Austria, e le violenze e le discriminazioni sono continuate nei centri di accoglienza. Kuhn nota come anche alcuni membri dello staff dei centri, di fede islamica, aggrediscano i cristiani. Le minacce sono peggiori per i convertiti dall'Islam ad un'altra religione, dal momento che l'abbandono della fede islamica è considerato un reato in alcune nazioni a maggioranza musulmana<sup>16</sup>.

Molti rifugiati cristiani hanno riferito di essere stati molestati da rifugiati musulmani. Le testimonianze includono: continue violenze fisiche provocate dalla diversa fede di appartenenza; prediche aggressive da parte di un mullah; il divieto di leggere la Bibbia pena le continue percosse. Durante il Ramadan è stato inoltre detto ai cristiani che anche soltanto sentire l'odore del loro cibo nelle ore diurne comportava compiere un peccato<sup>17</sup>.

Come negli anni passati le Chiese che hanno sostenuto i gruppi per la vita sono state spesso vittime di discorsi d'odio. Da un punto di vista giuridico, i membri del Partito dei Verdi in Austria hanno presentato un'interrogazione parlamentare nel 2016 per esplorare la possibilità di escludere i workshop "pro-life" dall'educazione religiosa<sup>18</sup>.

<sup>14</sup> <https://foref-europe.org/2014/12/24/austrias-violations-of-freedom-of-religion/>

<sup>15</sup> <http://hatecrime.osce.org/austria>

<sup>16</sup> [http://www.csi.or.at/images/CiN/CiN\\_05\\_2016\\_PRINT\\_HP.pdf](http://www.csi.or.at/images/CiN/CiN_05_2016_PRINT_HP.pdf)  
<http://kath.net/news/55166>

<sup>17</sup> Testimonianze di alcuni cristiani appartenenti alla Chiesa siro-ortodossa in Austria: Pfarre Heilige Maria Mutter Gottes, A-1210 Vienna.

<sup>18</sup> <http://www.kath.net/news/55151>

## Islam

Dal momento che la gran parte dell'alto numero di migranti e rifugiati giunti in Austria durante il periodo preso in esame da questo rapporto è di fede musulmana, è difficile determinare se molti degli incidenti siano espressamente motivati da un sentimento antislimico, oppure da un generale atteggiamento xenofobo.

Come affermato nel già citato rapporto dell'OSCE, nel 2014 la polizia austriaca ha registrato 17 crimini ai danni di musulmani. Gli incidenti non sono stati divisi per tipologia di reato, ma nella maggior parte dei casi si è trattato probabilmente di episodi di incitamento all'odio e di discorsi d'odio. I dati della società civile hanno inoltre riferito di nove aggressioni violente e 15 attacchi alle proprietà<sup>19</sup>.

Il Centro di documentazione per i musulmani ha registrato nel 2014 cinque aggressioni fisiche, incluse quella ad una donna che è stata in seguito ricoverata in ospedale, e l'aggressione perpetrata da un gruppo che ha provocato gravi lesioni alla vittima. Tutti gli attacchi erano ai danni di donne che indossavano il velo<sup>20</sup>.

Nel novembre 2014, più di 500 agenti di polizia hanno fatto irruzione in una serie di moschee, riunioni di preghiera private e abitazioni, a seguito di un'investigazione di due anni su alcuni soggetti sospettati di reclutare jihadisti. Durante le operazioni è stato sequestrato materiale di propaganda terroristica e sono state arrestate 13 persone, tra cui un predicatore bosniaco<sup>21</sup>.

Nel febbraio 2015, il governo austriaco ha approvato una controversa riforma della legge del 1912 sull'Islam. La legge garantisce maggiore osservanza delle festività religiose islamiche, ma richiede agli imam una formazione universitaria e la conoscenza della lingua tedesca. La norma istituisce inoltre un divieto sul finanziamento estero alle moschee e agli imam<sup>22</sup>. L'Autorità religiosa islamica d'Austria ha approvato la legge, mentre altre organizzazioni hanno denunciato le limitazioni da essa imposte definendole «discriminatorie»<sup>23</sup>.

Nel febbraio 2015, la Società austriaca per il marketing (OGM) ha pubblicato un sondaggio nel quale è risultato che il 58 per cento dei cittadini ritiene che «sia in corso la radicalizzazione dei musulmani che vivono in Austria»<sup>24</sup>. Nello stesso mese, una ricerca realizzata dall'Istituto Unique Research per il quotidiano *Heute* ha reso noto che, su un campione di 500 intervistati, il 40 per cento ritiene che l'Islam rappresenti una minaccia per il Paese<sup>25</sup>.

<sup>19</sup> <http://hatecrime.osce.org/austria>

<sup>20</sup> <http://hatecrime.osce.org/austria>

<sup>21</sup> <http://www.dailymail.co.uk/news/article-2852886/Austria-13-radical-Islamic-suspects-arrested.html>

<sup>22</sup> <http://www.bbc.com/news/world-europe-31629543>

<sup>23</sup> <http://www.telegraph.co.uk/news/worldnews/europe/austria/11435388/Austria-passes-controversial-reforms-to-Islam-law-banning-foreign-funding.html>

<sup>24</sup> <http://www.telegraph.co.uk/news/worldnews/europe/austria/11435388/Austria-passes-controversial-reforms-to-Islam-law-banning-foreign-funding.html>

<sup>25</sup> <http://www.thelocal.at/20150209/poll-islam-does-not-belong-in-austria>

Secondo un rapporto presentato il 21 aprile 2016 dal Centro documentazione per i musulmani in Austria, realizzato in collaborazione con la Comunità di fede islamica d'Austria, tra il dicembre 2014 e la fine del 2015, nel Paese vi sono stati 156 incidenti ai danni dei musulmani. Stando a quanto riferisce lo studio, circa il 95 per cento degli episodi ha visto come vittime delle donne. Nel 40 per cento dei casi si è trattato di attacchi verbali, nel 12 per cento di aggressioni fisiche, nel 5 per cento di casi di discriminazione e nel 3 per cento di graffiti antislamici<sup>26</sup>.

Gli esempi forniti dal rapporto includono: «gli sputi ricevuti da uno studente musulmano in un ospedale di Vienna da parte di un pensionato che ha accusato il giovane di essere un terrorista. Mentre in un altro caso un uomo ha sputato su di un bambino musulmano di cinque anni che si trovava con la mamma in un giardino pubblico. L'uomo ha inoltre mimato il gesto di sparare con una mitragliatrice»<sup>27</sup>.

Nel nuovo contesto provocato dal massiccio afflusso di rifugiati, l'organizzazione ha fotografato sia l'aumento del numero di attacchi, che la perdita di inibizione da parte di chi compie tali gesti contro i musulmani. Allo stesso modo, durante il 2015 il Ministero dell'Interno austriaco ha registrato un aumento esponenziale dei crimini xenofobi. L'Ufficio federale per la protezione della Costituzione e la Lotta al terrorismo (BVT) ha infatti ricevuto 1201 denunce di crimini razzisti e xenofobi tra il gennaio e il settembre del 2015, contro le 750 presentate nello stesso periodo dell'anno precedente, con un aumento del 60 per cento. Tuttavia non è chiaro quanti di questi reati fossero espressamente contro i musulmani, e quanti motivati dalla xenofobia anziché dall'odio religioso<sup>28</sup>.

### **Ebraismo**

Secondo il rapporto sui crimini d'odio OSCE/ODHIR, nel 2014 la polizia ha registrato 58 crimini antisemiti. Anche in questo caso gli incidenti non sono stati divisi secondo la tipologia di crimine, ma probabilmente includono soprattutto episodi di incitamento all'odio<sup>29</sup>. I dati della società civile riferiscono nello stesso periodo 10 violenze, 7 minacce e 91 attacchi ai danni di proprietà ebraiche<sup>30</sup>.

Il governo ha finanziato numerose iniziative per educare e promuovere la conoscenza dell'Olocausto ed applicato leggi contro l'attività neonazista, la negazione pubblica, l'approvazione, o la giustificazione del genocidio nazista o dei crimini contro l'umanità. La polizia ha fornito una speciale protezione agli uffici della comunità ebraica di Vienna, così come alle scuole e ai musei ebraici, per proteggerli da attacchi antisemiti<sup>31</sup>.

<sup>26</sup> <http://www.thelocal.at/20160422/women-targeted-in-anti-muslim-assaults-in-austria>

<sup>27</sup> <http://www.thelocal.at/20160422/women-targeted-in-anti-muslim-assaults-in-austria>

<sup>28</sup> <http://www.thelocal.at/20160422/women-targeted-in-anti-muslim-assaults-in-austria>

<sup>29</sup> <http://hatecrime.osce.org/austria>

<sup>30</sup> <http://hatecrime.osce.org/austria>

<sup>31</sup> <http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm?year=2014&dliid=238354>

L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) e l'organizzazione antirazzismo ZARA hanno riferito all'OSCE di un'aggressione ad una squadra di calcio israeliana, diversi membri della quale sono stati feriti. La ZARA ha inoltre riportato delle minacce contro un uomo in bicicletta, visibilmente identificabile come ebreo, e 34 casi riguardanti graffiti antisemiti, inclusi quello dipinto su un cimitero ebraico e i due sul memoriale dell'Olocausto a Mauthausen. Il Forum contro l'antisemitismo ha registrato nove aggressioni, sei minacce e 57 casi di danni alle proprietà o graffiti<sup>32</sup>.

Dopo l'attacco alla squadra di calcio israeliana, nell'agosto 2014 il cancelliere Werner Faymann ha avuto un incontro con i leader delle 16 società religiose riconosciute per cercare di porre fine alle tensioni. Durante l'incontro, il presidente della comunità ebraica ha affermato che vi è stato un aumento gli atti antisemiti commessi dai musulmani<sup>33</sup>.

Il Forum contro l'antisemitismo ha riportato che il numero di incidenti ai danni degli ebrei nel 2015 è aumentato di più dell'80 per cento rispetto all'anno precedente, con 465 incidenti registrati, oltre 200 dei quali costituiti da discorsi d'odio diffusi via Internet. Dal momento che i post su Internet sono generalmente anonimi, è stato difficile rintracciare chi avesse commesso tali reati, ma secondo il Segretario generale delle Comunità ebraiche da Austria, vi è «una chiara tendenza di un sempre più ostile comportamento da parte dei musulmani verso i 15mila ebrei che vivono in Austria». «Vi è inoltre - ha aggiunto - una crescente preoccupazione all'interno della nostra comunità. Se la proporzione dei musulmani in Austria dovesse continuare a crescere a causa dell'immigrazione e del numero di rifugiati, ciò potrebbe rappresentare un problema per noi»<sup>34</sup>. Nel gennaio 2015 sui muri dell'ex campo di concentramento nazista di Mauthausen sono state dipinte quattro svastiche e la parola «Hitler»<sup>35</sup>.

### Prospettive per la libertà religiosa

In base agli incidenti e agli sviluppi politici e sociali registrati in Austria, non sembrano esservi stati cambiamenti rilevanti in merito alla libertà religiosa nel periodo preso in esame da questo rapporto. Tuttavia alcune tendenze indicano prospettive negative.

Mentre sembra che non vi siano stati incidenti significativi né maggiori limitazioni alla libertà religiosa da parte dello Stato, nel periodo in esame sembra essere aumentato il rischio di intolleranze sociali sia nei confronti della religione di maggioranza che verso le minoranze religiose. Alcuni di questi episodi potrebbero rappresentare ripercussioni relative al terrorismo globale o a conflitti geopolitici attribuiti a gruppi religiosi, nonché essere parte di nuove forme di laicismo nate in Europa occidentale. È inoltre da tener presente il fenomeno delle minacce fisiche contro i rifugiati cristiani da parte di altri richiedenti asilo.

<sup>32</sup> <http://hatecrime.osce.org/austria>

<sup>33</sup> <http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm?year=2014&dclid=238354>

<sup>34</sup> <http://www.reuters.com/article/us-austria-crime-antisemitism-idUSKCN0X31SE>

<sup>35</sup> <http://www.thelocal.at/20150202/neo-nazis-daub-swastikas-onto-mauthausen-memorial>